



SOPRANNOMI (SCUCMAI)

Di Roberto Minelli

Mi nóna l'era dal darset, ed nom la feva Giovannina ma tot i la ciamevan Rusatta.

Par me l'era la nonna Gianna.

Quand l'è mort mi nón, il nonno Vittorio detto Cadorna, da vaddva l'ha tachè a girer al mond con Don Armando, che par dimondi l'era Don Sclero.

Fatima, Lourdes, Medjugorje, Capo Nord in pulmans.

Mi nóna la vuleva fen ad Hammamet, in tal desert e perfino in Terra Santa a Gerusalemme. Che me am feva un po' specie vàdder la nóna a caval d'un dromederi.

'Na volta a Sorrento in berca, in t'la panza dla Grotta Azzurra al caronte, par fer al simpatic l'ha det "Da dove venite, da Bologna? Come dite voi, zocmel?" e li "Sé, socmel te e la tó grotta".

SOPRANNOMI (SCUCMAI)

Mia nonna era del diciassette e di nome faceva Giovannina ma tutti la chiamavano Rosetta.

Per me era la nonna Gianna.

Quando è morto mio nonno, il nonno Vittorio detto Cadorna, da vedova ha cominciato a girare il mondo con Don Armando, che per molti era Don Sclero.

Fatima, Lourdes, Medjugorje, Capo Nord in pullman.

Mia nonna volava fino ad Hammamet, nel deserto e perfino in Terra Santa a Gerusalemme. Che a me faceva un po' specie vedere la nonna a cavallo di un dromedario.

Una volta a Sorrento in barca, nella pancia della Grotta Azzurra il caronte per fare il simpatico ha detto "Da dove venite, da Bologna? Come dite voi, zocmel?" e lei "Sì, socmel te e la tua grotta".